

Estratti conto previdenziali

La difesa della busta paga passa anche di qui

di Sante Moretti

E' scaduto il 30 giugno il termine previsto dalla legge per la consegna ai lavoratori degli estratti-conto dei contributi previdenziali da parte dei datori di lavoro. Si tratta di un obbligo istituito dal Dl 5-2-1969, secondo cui il sistema di contribuzione all'Inps deve prevedere «l'invio ai lavoratori di un estratto-conto previdenziale con l'indicazione delle retribuzioni assoggettate alla contribuzione relativa all'assicurazione obbligatoria per invalidità, vecchiaia e superstiti».

E' proprio il 1969 l'anno dello sciopero generale per le pensioni, ed anche questo Dl è un aspetto delle conquiste di quel periodo. Con esso si è conquistato lo strumento per il controllo del salario nella sua completezza e per organizzare la lotta alle evasioni

contributive che costituiscono una delle maggiori piaghe dell'Inps.

I contributi sono salario

Il controllo del salario «differito» o «previdenziale» o «indiretto» va considerato un problema alla pari di quello che è il controllo del rispetto dei contratti per i sindacati di categoria ed in particolare per i consigli dei delegati: che succederebbe se nelle buste paga mancasse lo straordinario o, ad esempio, se il salario non rispondesse a quanto stabilito con i contratti nazionali oppure non fosse maggiorato di quanto previsto dagli accordi integrativi? Verrebbe subito proclamato lo sciopero, il padrone sarebbe denunciato all'Ispettorato del lavoro.

Se invece il padrone non versa i contributi o li versa in parte (denunciando all'Inps retribuzioni inferiori a quelle effettivamente corrisposte) in alcuni casi si arriva persino a lasciar correre, pur essendo a conoscenza della violazione contrattuale.

L'estratto conto è un documento che diviene indispensabile al momento della domanda di pensione, per provare o aggiornare la propria posizione assicurativa evitando ritardi e brutte sorprese.

E' noto infatti che al lavoratore, maturati i requisiti necessari, verrà corrisposta la pensione in relazione alla durata ed entità della contribuzione versata; inoltre dalla contribuzione provengono anche i mezzi per erogare presta-

zioni quali gli assegni familiari, la soccupazione agricola.

E' sempre più importante, per un sindacato che vuole intervenire nei processi economici per sciogliere nodi antichi e nuovi, per superare una crisi devastante cambiando la società ed elevando la qualità della vita, impegnarsi in un campo come quello della sicurezza sociale che ha un intrinseco valore di solidarietà, mutualità, certezza nel momento del bisogno: la contribuzione previdenziale va considerata parte organica di tutto ciò.

Le evasioni contributive

Abbiamo già detto che l'entità della pensione e delle prestazioni previdenziali è proporzionale ai versamenti contributivi. Aggiungiamo che uno dei argomenti addotti per non realizzare la riforma previdenziale, per non migliorare le prestazioni (il sussidio di disoccupazione è di sole 800 lire al giorno) è il deficit finanziario che l'Inps ha accumulato. Secondo alcune stime fatte all'Istituto previdenziale, si ritiene che ammontino ancora a circa 3.000 miliardi i contributi previdenziali che ogni anno vengono evasi (anche se nel corso del 1979, attraverso più efficaci controlli, si sono ottenuti significativi risultati) su un totale della contribuzione da lavoro dipendente che non arriva ai 19.000 miliardi (1).

Una evasione così massiccia dei c

(Segue a pag.

Un impegno più diretto del sindacato sui temi della sicurezza sociale

Per la campagna di raccolta e controllo degli estratti-conto contributivi è stato indispensabile un lavoro a strettissimo contatto tra le strutture di patronato, unitarie e non, e quelle categoriali a vari livelli: questa e le altre campagne sui temi previdenziali e della salute condotte nei luoghi di lavoro, costituiscono un momento del processo di integrazione del patronato nel sindacato. Costituisce, d'altra parte, anche uno stimolo per le categorie sindacali a riprendere saldamente in mano l'iniziativa nel campo della sicurezza sociale, ancora a volte delegata alle strutture

dell'organismo-patronato insieme al compito della tutela dei singoli lavoratori, che aprirebbe nuove, e forse più concrete, possibilità di rapporti con masse di lavoratori e cittadini.

La stessa tutela individuale oggi può essere qualificata, in seguito alle nuove leggi previdenziali (ricongiunzione ecc.) ed alla riforma sanitaria che aprono nuovi spazi d'intervento.

Con l'intento di realizzare un impegno più pressante del sindacato sui temi della salute, sui temi previdenziali e assistenziali, l'Inca si fa promotore di un Convegno nazionale sulla sicurezza sociale e sull'organizzazione del lavoro che si svolgerà a Salerno il 23-24-25 ottobre, cui parteciperanno quadri delle federazioni di categoria, delle strutture confederali e del patronato.

Si tratta di un momento unificante di un dibattito con le federazioni di categoria già avanzato, ma esplicitatosi finora in occasioni particolari (ricordiamo i convegni nazionali che l'Inca

ha organizzato con i braccianti, con i pensionati, con i marittimi, con i metalmeccanici per alcuni settori produttivi, ecc.).

L'iniziativa, che pur essendo un momento di riflessione nell'ambito di una sola organizzazione ha finalità unitarie, ha ricevuto nuovo vigore dall'ultimo Consiglio generale della Cgil: il tema della sicurezza sociale infatti può in parte sostanziare la scelta dell'impegno nel campo della qualità della vita e del lavoro, che in esso è stato ribadito, per l'oggettiva forza che ha, per l'idealtà che lo pervade, per la concretezza dei problemi che evidenzia. La sicurezza sociale (sanità, assistenza, previdenza) era già un punto, una scelta qualificante nella strategia dell'Eur anche se non è stata sostenuta finora con sufficiente coerenza; oggi diviene decisiva se non vogliamo che «migliore qualità del lavoro e della vita» resti uno slogan, una felice intuizione.

stratti conto previdenziali

(Segue da pag. 20)

tributi previdenziali costituisce un fatto macroscopico, ormai piuttosto conosciuto grazie alle denunce, agli articoli, alle polemiche sollevate da più parti.

Ma denunciare il fenomeno delle evasioni contributive, e ricercarne giustamente le cause, non basta: bisogna organizzare la lotta alle evasioni ed il sindacato deve essere fra i promotori.

Gli obblighi di legge

Gli strumenti per una lotta del genere esistono, si tratta di testi di legge tassativi. Ma essi probabilmente non sono sufficientemente conosciuti: molti lavoratori e probabilmente anche dirigenti sindacali, a diversi livelli, non conoscono il decreto legge prima riportato e non sanno che gli obblighi da esso previsti vengono largamente trasgrediti.

Meno del 50% dei padroni consegna annualmente l'estratto conto e in molti casi esso è incompleto o non risponde alla realtà. E questo non avviene solo nelle piccole aziende.

Norme successive (1978) rafforzano l'obbligo della consegna dell'estratto conto introducendo pene pecunarie per i trasgressori:

«Il datore di lavoro, tenuto alla denuncia ed al versamento dei contributi con le modalità previste nel decreto ministeriale 5 febbraio 1969, è obbligato a presentare, entro il 31 marzo di ciascun anno, all'Istituto nazionale della previdenza sociale la denuncia nominativa dei lavoratori occupati nell'anno precedente, redatta su apposito modulo predisposto dall'Istituto medesimo, delle retribuzioni individuali corrisposte, nonché di tutti i dati necessari all'applicazione delle norme in materia di assistenza obbligatoria. Il datore di lavoro che non provvede, entro i termini stabiliti, a quanto previsto nel precedente comma, ovvero vi provvede fornendo dati infedeli o incompleti, è tenuto al pagamento all'Istituto nazionale della previdenza sociale della somma di L. 10.000 a titolo di sanzione amministrativa, per ogni lavoratore dipendente interessato. L'Inps provvederà ad inviare a ciascun lavoratore, con le modalità ed i termini stabiliti con decreto del ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, sentito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto stesso, un estratto conto contenente l'indicazione denunciata dal datore di lavoro. Il datore di lavoro è tenuto a consegnare

al lavoratore entro il 31 marzo di ciascuno anno, copia delle denunce. Fermi restando i termini di consegna all'Istituto nazionale della previdenza sociale delle denunce, nel caso di cessazione di rapporto di lavoro, il datore di lavoro deve consegnare al lavoratore, all'atto della cessazione stessa, copia della denuncia riservata al lavoratore.

Il datore di lavoro che non vi provvede entro i termini stabiliti ovvero vi provvede fornendo dati infedeli o incompleti, è punito con l'ammenda da L. 5.000 a L. 50.000 per ogni lavoratore dipendente al quale il documento si riferisce» (2).

Data la scarsa osservanza della legge, il termine per la consegna previsto per il 31 marzo, viene di solito prorogato al 30 giugno, come appunto quest'anno.

Quest'anno i patronati sindacali Inas, Inca ed Ital hanno promosso una campagna di sensibilizzazione organizzando incontri con le categorie a vari livelli, distribuendo in migliaia di copie una locandina da affiggere nelle bacheche sindacali nei luoghi di lavoro e sollecitando direttamente le strutture sindacali, i Consigli di fabbrica, a pretendere la consegna entro i termini degli estratti conto, organizzando la raccolta ed effettuare il controllo delle informazioni in essi contenuti.

Le informazioni che il padrone for-

nisce all'Inps per quanto riguarda l'ammontare della retribuzione, il periodo della sua corresponsione ed anche i dati anagrafici di ciascun lavoratore, devono corrispondere a realtà.

I patronati ritengono che in caso di mancata consegna le strutture sindacali nei luoghi di lavoro debbano impugnare la legge ed organizzare la protesta dei lavoratori, e che vada fatta denuncia all'Inps e pretesa la correzione nei casi in cui i dati forniti dagli estratti conto siano incompleti o infedeli.

Crediamo anche che i dati contenuti dall'estratto conto, se raccolti, permetterebbero al consiglio di azienda la conoscenza delle situazioni contributive, il controllo delle qualifiche, l'individuazione del tipo di assenze dal lavoro, di mobilità ed altri fatti inerenti l'organizzazione del lavoro.

La questione dell'estratto conto non è insomma un fatto burocratico, di secondaria importanza, ma un momento più generale della battaglia per il risanamento ed il cambiamento della società e della vita su cui il sindacato si è impegnato.

● S. M.

(1) Voce «contributi dalla produzione» dal bilancio consuntivo Inps 1978, in «Previdenza Sociale» n. 5/1979.

(2) Art. 4 del D.l. 6-7-78 n. 352 convertito, con modificazioni, nella legge 4-8-78 n. 467.

Sindacale

Direttore
Agostino Marianetti

Direttore responsabile
Lionello Bignami

Capo redattore
Francesco Cuzzo

Redazione
Luisa Benedettini, Enrico Galantini,
Maria Luisa Mirabile, Raul Wittenberg

Collaboratori
Serena Gana Cavallo, Carlo Gnetti

Segretaria di redazione
Paola Marincola

Grafica
Aldo Simoncini

Questo numero è stato chiuso in
tipografia lunedì 30 giugno.

Redazione: Corso d'Italia, 25, 00198
Roma, tel. 84761 - Amministrazione:
via Vincenzo Brunacci 53/55 00146
Roma, telefono 5562904 - 5563447.

- Abbonamento: annuo lire 15.000
estero L. 30.000 - Sostenitore lire
40.000 - Cc. p. n. 42445007 - Con-
cessionaria esclusiva per la pubbli-
cità: SIPRA Società Italiana Pub-
blicità per Azioni - Via Bartola 34,
10122 Torino, telefono 57.53 - Sede
di Milano: piazza IV Novembre 5,
20124 Milano, telefono 69.82 - Se-
de di Roma: via degli Scialoja
23, 00196 Roma, telefono 369921
- Ufficio di Bologna: via della
Liberazione 6/C, 40128 Bologna, te-
lefono 371.071 - Ufficio di Firenze:
via del Tornabuoni 1, 50124 Firenze,
telefono 211.842-216.804 - Ufficio di
Genova: largo San Giuseppe 3/23,
16121 Genova, telefono 540-151 - Uf-
ficio di Napoli via Orazio 20, 80122
Napoli, telefono 684.422 - Ufficio di
Venezia-Mestre: via Antonio da Me-
stra 19, 30174 Venezia-Mestre, tele-
fono 987.977 Agenzie in tutta Italia.
Spediz. in abb. post. Gr. 11/70 -
Iscritto al n. 13101 c.s.l. registro
delle pubblicazioni periodiche del
Tribunale di Roma il 4 febbraio '71 -
Autorizzazione a «Giornale mura-
le» - Proprietaria Editrice Sindacale
Itale s.r.l. Roma.

Stampa: Stabilimento Grafico Edito-
riale F.lli Spada - Ciampino - Roma.



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana